

La chimica tedesca retrocede

La produzione e l'utilizzo della capacità produttiva in flessione nel secondo trimestre dell'anno per l'industria chimico-farmaceutica in Germania. Riviste le stime per il 2019.

5 settembre 2019 11:13



L'associazione VCI (Verband der Chemischen Industrie) ha rivisto al ribasso le stime per l'intero 2019, che ora indicano un calo complessivo della produzione dell'industria chimica-farmaceutica nazionale del -6%. I prezzi dei prodotti chimici dovrebbero aumentare del +1% e, come sintesi, il fatturato del settore dovrebbe diminuire nel corso dell'anno del -5% a circa 193 miliardi di euro.



“Non si è concretizzata la ripresa dell'industria tedesca prevista per il secondo trimestre - ha spiegato il presidente dell'associazione, Hans Van Bylen -. Allo stato attuale, le aziende del settore non si aspettano più una ripartenza dell'industria chimica a livello nazionale ed europeo; in virtù dei rischi geopolitici, solo leggeri impulsi di crescita potrebbero giungere dal commercio con gli Stati Uniti e con

l'Asia”.

La causa principale del rallentamento dell'attività chimica va imputata al sistema industriale tedesco, che ha visto calare i livelli produttivi per il quarto trimestre consecutivo, con ripercussioni a monte sulla domanda di prodotti chimici. Il rallentamento sul mercato interno non ha trovato compensazione sul fronte delle esportazioni, aumentate - ma meno del previsto - a causa della stagnazione dell'economia europea, principale mercato di sbocco per la chimica tedesca.

Nel secondo trimestre dell'anno la produzione chimica-farmaceutica ha registrato una flessione del -0,7% rispetto al trimestre precedente e del -8,8% nei confronti dello stesso periodo 2018,

effetto mitigato solo in parte da un incremento dei livelli medi dei prezzi, saliti rispettivamente del +0,6% e +1,8%.

Il fatturato si è così attestato a 48 miliardi di euro, lo stesso livello del primo trimestre, ma sotto del -4,3% rispetto allo stesso periodo 2018. Stabile l'occupazione, con 464.800 addetti, mentre il tasso di utilizzo della capacità produttiva è sceso all'83,4%.

© Polimerica - Riproduzione riservata